

J. MASCIS - Several Shades Of Why

Scritto da Diego Curcio

Sabato 26 Marzo 2011 13:00 - Ultimo aggiornamento Lunedì 28 Marzo 2011 20:15

Manco a farlo apposta l'altro giorno mi sono messo ad ascoltare "Several shades of why" di J Mascis che era da poco passata la mezzanotte (spero che tutti voi là fuori sappiate che stiamo parlando del cantante dei Dinosaur jr, altrimenti spegnete il computer e correte da Gian a espiare le vostre colpe con un bell'ordine dall'Olanda). Dico così perché – anche se c'era da aspettarselo – non credevo che un culture della distorsione e dei suoni sporchi e rumorosi come lui potesse regalarci un album così crepuscolare, limpido, pulito e deliziosamente pop . Non voglio perdere altro tempo in stupidi elogi, ma senza stare a scomodare la caterva di roba solista che il nostro si è messo alle spalle in questi anni (e di cui onestamente so ben poco), quest'ultimo album suona Dinosaur jr esattamente come tutto ciò che il buon J riesce a toccare. Anche se in questo caso c'è un "ma". Ed è un "ma" che secondo me rappresenta la vera chiave di lettura di questo lavoro.

Per la prima volta da che lo conosco – musicalmente parlando, sia chiaro – il caro vecchio Mascis è riuscito a comporre un disco solare e divertente, lontano anni luce dalle sue paranoie e fissazioni. Non fraintendetemi, anche io odio l'aggettivo solare. Anzi lo detesto. E ciò che chiedo alla musica è molto di più che un mero intrattenimento per ingannare il tempo. Quel che voglio dire, però, è che questo "Several shades of why" ti fa venire voglia di uscire di casa e di stenderti in mezzo a un campo di grano, mentre il sole ti abbrustolisce la faccia. A dispetto della sua bellissima copertina depressiva, il nuovo album solista del cantante dei Dinosaur jr è un disco primaverile e luminoso. Un inno alla gioia. O se vogliamo proprio osare: una sorta di allegoria della giornata perfetta, che inizia con i suoni scanzonati del mattino e si chiude con un pizzico di malinconia dolente alla sera. Attenzione, non quella malinconia disperata e ossessiva. No, parlo di quella sensazione che si prova al termine di un'avventura memorabile. Magari giusto prima di andare a dormire. E poi dentro questo album ci sono Creedence, c'è il country americano e l'indie rock; c'è Neil Young, per carità e anche i Dinosaur jr, che restano comunque la sua cifra stilistica più evidente. Insieme a tutto questo però c'è anche un pizzico di pop, che non ti aspetti e un arrangiamento acustico d'assalto mai fine a se stesso e sempre pimpante. Forse oggi la forza di J non è più solo il rumore, ma anche la melodia. **(Diego Curcio)**

vedi sotto video

<http://www.youtube.com/watch?v=zSIW9mupGV4>